



# Terraglio Est, Casale cede «Ok alla variante, si parta»

Ufficializzato il sì della giunta Giuliani, esultano Casier e le categorie produttive  
L'opera collegherà l'uscita di Preganziol del Passante alla tangenziale di Treviso

di **Matteo Marcon**

► CASALE SUL SILE

Via libera al Terraglio Est: Casale toglie il veto sull'opera complementare al Passante. Alla fine, su pressione unitaria delle associazioni imprenditoriali, l'amministrazione Giuliani ha deciso di gettare la spugna. Questa sera il consiglio comunale sarà chiamato ad approvare la variante urbanistica che di fatto sblocca le autorizzazioni per il primo tratto del Terraglio Est. L'opera, chiesta a gran voce dalle categorie produttive della Bassa trevigiana, si propone di collegare l'uscita Preganziol del Passante di Mestre con la tangenziale di Treviso, all'altezza della rotonda dell'ospedale. In mezzo c'è la zona industriale di Dosson, le cui imprese da tempo sono in campo per ottenere un collegamento diretto con l'asse autostradale. Il tracciato del Terraglio Est, oltre al Comune di Casier, interessa per un breve tratto iniziale anche Casale.

La giunta Giuliani, impegnata da tempo in una lunga battaglia contro la realizzazione del-



Il tratto del cosiddetto "Terraglio Est" già aperto al traffico

la discarica Coveri, aveva sempre sfruttato la sua competenza territoriale ed urbanistica in materia come leva politica contro la commissione Via regionale, accusata di essere «poco rigorosa nei confronti dei soggetti proponenti». Gli strani intrecci della politica locale hanno portato le esigenze di tutela

ambientale a scontrarsi con quelle dello sviluppo economico e della viabilità. Mentre è attesa per mercoledì in Regione l'ultima parola sulla discarica di via delle Grazie, questa sera l'amministrazione comunale farà il primo passo sbloccando l'iter del Terraglio Est. Dopo settimane di braccio di ferro, le

associazioni di categoria hanno avuto la meglio.

Il risultato del serrato confronto tra imprenditori e amministrazione è stato presentato ieri in una conferenza stampa congiunta alla quale hanno partecipato, oltre al sindaco Stefano Giuliani e la sua giunta, anche Flavio Sgambaro, vi-



cepresidente di Unindustria Treviso, Carlo Ceriana, direttore di Confartigianato Treviso, Marco Golfetto, della Cia, Aurelio Munari, vicepresidente di Ascom, Giuliano Rosolen, direttore di Cna Treviso, Marcello Criveller, di Confcooperative, e Francesco Faraon di Coldiretti. Il pressing delle categorie sulla giunta di Casale ha portato alla sottoscrizione di un'intesa che di sfatto svincola il Terraglio Est e strappa una generica presa di posizione congiunta a favore del «pieno rispetto dei principi di legalità e di trasparenza amministrativa» con un velato richiamo alla Regione. Chi si aspettava che anche le categorie, in cambio dell'ok al Terraglio Est, appoggiassero la battaglia del Comune di Casale contro la discarica è rimasto a bocca asciutta. «Non abbiamo certo competenze o ruoli all'interno della commissione Via», ha precisato, smarcandosi, Sgambaro, di Unindustria. I due temi, il Terraglio Est e la battaglia sulla discarica, è prevedibile che tornino a fare storia a sè: «È arrivato finalmente il momento di chiedere con forza la chiusura della procedura di valutazione di questa discarica», ha dichiarato infine Walter Trabucco, consigliere di Casale Futura, «Ci sono 95 prescrizioni che non verranno mai ottemperate dalla ditta che ha proposto questa discarica. La Regione deve emanare gli atti dovuti e finirla con la solita strategia dilatoria e permissiva. Se la discarica sarà autorizzata noi faremo ricorso». Intanto il Terraglio Est, che rischiava di veder dirottati altrove i finanziamenti per 12 milioni, può partire.